

20. Maggio

Perché l'America sta lottando per fermare l'epidemia di fentanyl

*L'opium n'enseigne qu'une chose,
c'est que, hors de la souffrance physique,
il n'y a pas de réel.*

André Malraux

La condizione umana, 1933

A chi legge

Gli Stati Uniti stanno soffrendo la più mortale epidemia di droga della loro storia. Solo tra agosto 2021 e agosto 2022 le overdose hanno causato [la morte di oltre 100.000 americani](#). Nel giro di pochi anni, le morti per droga sono raddoppiate. La maggior parte di queste overdose coinvolge il **fentanyl**, che ora [uccide circa 200 americani ogni giorno](#).



Oggi per le strade di San Francisco

Non essendo un addetto ai lavori per comprendere le cause di questo incredibile massacro sono risalito ai lavori inchiesta di **Vanda Felbab-Brown**



ed in particolare al suo libro ***Narco Noir: cartelli, poliziotti e corruzione del Messico*** (The Brookings Institution Press, 2021, di recente pubblicazione) . Il report di oggi è un ***overlooker della produzione di Wanda*** che mi ha catapultato nella geopolitica degli oppioidi facendomi scoprire un intreccio incredibile di situazioni che oggi vorrei condividere oggi con voi.

Vanda Felbab-Brown è senior fellow presso lo *Strobe Talbott Center for Security, Strategy, and Technology* nel programma *Foreign Policy* di Brookings ed esperta di conflitti internazionali e interni e minacce alla sicurezza non tradizionali, tra cui insurrezioni, criminalità organizzata, violenza urbana ed economie illecite. E' autrice di numerosi saggi "The Extinction Market: Wildlife Trafficking and How to Counter It" (Hurst, 2018); " "Militants, Criminals, and Warlords: The Challenge of Local Governance in an Age of Disorder" (The Brookings Institution Press, 2018; coautore con Shadi Hamid e Harold Trinkunas); "Shooting Up: Counterinsurgency and the War on Drugs" (Brookings Institution Press, 2010) e di innumerevoli rapporti politici, articoli accademici e articoli di opinione. Commentatrice frequente nei media statunitensi e internazionali, Felbab-Brown fornisce regolarmente testimonianze al Congresso su questi temi e funge da testimone esperto in casi giudiziari relativi alla criminalità e alla governance transnazionali. Ha ricevuto numerosi premi in riconoscimento dei suoi contributi accademici e politici. Felbab-Brown ha conseguito il dottorato in scienze politiche presso il MIT e la laurea in governo presso l'Università di Harvard.

La nuova geopolitica degli oppioidi sintetici

Vanda Felbab-Brown

Per affrontare la crisi, il governo degli Stati Uniti non sta solo dispiegando le forze dell'ordine per reprimere i rivenditori di **fentanil**, ma sta anche adottando misure per prevenire e curare l'uso di sostanze e i danni che produce. Ma la continua crescita **dell'epidemia di fentanil** rende chiaro che queste misure non sono sufficienti. Poiché tutto il **fentanil** utilizzato negli Stati Uniti è prodotto all'estero, è essenziale anche arginare il flusso della droga nel paese.

Finora, tali sforzi dal lato dell'offerta si sono arenati. Per prima cosa, gli **oppioidi sintetici** come il **fentanyl** possono essere prodotti da una vasta gamma di sostanze chimiche, molte delle quali hanno anche legittimi usi commerciali. Ciò significa che limitare la fornitura di queste sostanze chimiche è difficile e poco pratico. Inoltre, quando le autorità di regolamentazione vietano o limitano gli **oppioidi sintetici** o i loro ingredienti, i produttori modificano semplicemente le loro ricette.



Meno discusse, ma altrettanto consequenziali, sono le geopolitiche ostacoli che rendono così difficile per il governo degli Stati Uniti tappare i canali di approvvigionamento. La maggior parte del **fantanyl** e dei suoi precursori chimici nel mondo proviene *dalla Cina* o dal *Messico*, paesi le cui attuali politiche e priorità rendono molto difficile un controllo efficace della produzione di **fantanyl**. La cooperazione delle forze dell'ordine statunitensi con la *Cina*, inizialmente limitata, negli ultimi anni è crollata del tutto. In assenza di un reset nelle relazioni *USA-Cina*, è improbabile che cambi. Anche il governo messicano ha sventrato la cooperazione delle forze dell'ordine con gli Stati Uniti. Sebbene una serie di incontri bilaterali ad alto livello in aprile possano aver aperto la strada a una maggiore cooperazione su tutta la linea, è tutt'altro che chiaro se porteranno a un'azione concreta da parte delle autorità messicane.

Ma c'è molto di più che l'amministrazione Biden può fare. Washington ha ancora a sua disposizione opzioni inesplorate per indurre una maggiore cooperazione da parte delle autorità cinesi e messicane, ad esempio combinando proposte costruttive con la minaccia di sanzioni contro attori statali e privati in quei paesi. Può anche adottare ulteriori misure di intelligence e di applicazione della legge proprie, con o senza cooperazione estera. È giunto il momento che Washington agisca su questo fronte. In caso contrario, i tassi di mortalità record che il **fantanyl** sta causando oggi saranno eclissati da tassi ancora più elevati domani.

I funzionari statunitensi hanno capito da tempo che interrompere la produzione di **fantanyl** alla fonte significa interromperla in *Cina*. Dal 2015, hanno spinto Pechino a rafforzare i controlli sui farmaci della classe del **fantanyl** e a fare sul serio nel farli rispettare. Inizialmente, quegli sforzi sembravano dare i loro frutti. Nel 2019, la *Cina* ha iniziato a imporre restrizioni all'intera classe di oppioidi sintetici e da allora ha esteso tali leggi ai principali precursori chimici utilizzati nella produzione di oppioidi sintetici. Per un po', gli Stati Uniti e la Cina hanno persino lavorato insieme su arresti per droga. Nel 2019, le autorità cinesi nella *provincia di Hebei* hanno utilizzato l'intelligence statunitense per arrestare e condannare nove trafficanti per aver spedito **fantanyl** direttamente a consumatori e rivenditori negli Stati Uniti. Da allora, però, i trafficanti cinesi hanno eluso i controlli dirottando le loro operazioni attraverso il *Messico*.

A differenza di droghe come la **metanfetamina**, che rimangono saldamente nelle mani dei sindacati della criminalità organizzata cinese, la catena di produzione del **fantanyl** inizia spesso con attori di livello medio-piccolo nelle industrie chimiche e farmaceutiche del paese, incluso lo strano gruppo di mamme e papà. Queste aziende apparentemente legittime spediscono i precursori del **fantanyl** ai cartelli della droga cinesi o messicani. I cartelli sintetizzano le sostanze chimiche in **fantanyl** finito e poi lo trasferiscono sul mercato statunitense.

È difficile per gli estranei avere una visione chiara dello stato attuale dell'applicazione interna della droga in Cina. Ma non ci sono stati processi cinesi di alto profilo dal processo del 2019 a *Hebei*; né Pechino sembra fare nulla per arginare il flusso di precursori chimici verso i cartelli messicani. Questa inerzia non è casuale. Gli arresti *nell'Hebei* sono avvenuti quando Pechino sperava ancora in un più ampio disgelo nei rapporti con Washington. Man mano che quella speranza si è erosa, è diminuita anche la volontà della Cina di coordinarsi con le autorità statunitensi sul fronte degli oppioidi.

Il governo cinese raramente interviene contro i vertici dei sindacati criminali.

In parole povere, Pechino pensa alla collaborazione antidroga come a valle delle sue relazioni geostrategiche. A differenza del governo degli Stati Uniti, che cerca di slegare la questione dalla geopolitica, la Cina vede la crisi del **fantanyl** attraverso la lente della sua crescente rivalità con gli Stati Uniti. Lo ha fatto anche prima della visita dello scorso anno dell'allora portavoce della

Camera degli Stati Uniti **Nancy Pelosi a Taiwan**, dopo di che la Cina ha formalmente posto fine a tutta la cooperazione delle forze dell'ordine con gli Stati Uniti. È improbabile che le misure punitive statunitensi contro la Cina, come sanzioni e incriminazioni, cambino la situazione. Anche nel sud-est asiatico e nel Pacifico, dove Pechino prende molto sul serio il traffico di droga, il suo impegno con le autorità straniere tende ad essere altamente selettivo, egoistico e subordinato ai suoi interessi geopolitici.

In patria e all'estero, il governo cinese raramente agisce contro i vertici dei sindacati criminali a meno che non violino un ristretto insieme di interessi statali fondamentali. Questi gruppi criminali forniscono una varietà di servizi alle imprese legali, comprese le aziende con legami con funzionari governativi e il **Partito Comunista Cinese**. Gli sforzi per regolamentare meglio i precursori chimici e gli analoghi del fentanil sono anche ostacolati dalla corruzione sistemica e dalle strutture di incentivi all'interno delle quali operano i funzionari cinesi.

Nel loro insieme, queste condizioni lasciano ampio spazio alle reti criminali cinesi per espandere la propria portata e portata, anche nelle Americhe. Ci sono segni che i pescherecci cinesi nelle acque dell'America latina a volte trasportino droghe

PRESS RELEASE : Chinese Nationals Convicted in Maritime Drug Smuggling Case

Ciò che è chiaro è che gli attori cinesi svolgono un ruolo significativo nel riciclaggio di denaro per i cartelli messicani attraverso reti finanziarie e commerciali informali. Di particolare rilievo è l'aumento dei pagamenti in natura: in cambio di precursori di droghe, i cartelli messicani forniscono ai trafficanti cinesi ambiti prodotti del mercato nero, in particolare legname e fauna selvatica protetta. Il potenziale danno alla sostenibilità economica, alla sicurezza alimentare e alla biodiversità globale è grave, per non parlare del potenziale di diffusione globale delle malattie zoonotiche.

Bloccato agli anni cinquanta

Sebbene le relazioni con il **Messico** non si siano deteriorate nella stessa misura, anche la politica statunitense sulle droghe deve affrontare seri ostacoli. Il crollo dello stato di diritto in Messico va ben oltre il bilancio umano della sua guerra alla droga, che ha ucciso più di 30.000 messicani ogni anno dal 2017, senza contare le oltre 112.000 persone scomparse nello stesso periodo. Oltre a controllare il traffico di droga, i cartelli hanno ampliato i loro racket di estorsione e sono arrivati a dominare anche parti dell'economia formale del paese. Ora hanno una mano nell'agricoltura, nella pesca, nel disboscamento, nell'estrazione mineraria e nell'approvvigionamento idrico. Il loro assalto al potere statale e alla società civile ha assunto anche forme nuove e più sfacciate, inclusi tentativi sempre più aggressivi di influenzare le elezioni e infiltrarsi nelle istituzioni statali.

Dopo essere entrato in carica nel 2018, il presidente messicano **Andrés Manuel López Obrador** ha promesso che avrebbe affrontato la crisi vertiginosa con "abbracci, non proiettili". Con questo intendeva misure sociali ed economiche per affrontare meglio le forze strutturali che spingono molti giovani nelle mani dei cartelli.

Ma oltre a creare una nuova Guardia Nazionale, l'ultima di una lunga serie di casuali rimpasti istituzionali nelle forze di sicurezza messicane, López Obrador non ha mai espresso una visione chiara di come stabilizzare la situazione a breve termine.



Andrés Manuel López Obrador

La speranza del governo messicano, a quanto pare, è che se lascia che i cartelli si sfidino tra loro, alla fine raggiungeranno un equilibrio di forze e la violenza si placcherà. Ma il conflitto che sta causando gran parte dello spargimento di sangue – una brutale guerra per il primato tra il cartello di Sinaloa e il suo principale rivale, il **cartello Jalisco Nueva Generación** – non si è placato.

Semmai si è intensificato e diffuso in altre parti dell'America Latina, fino al Cile.



Più sequestri di droga semplicemente non risolveranno il problema.

A peggiorare le cose, il Messico ha sistematicamente interrotto la cooperazione con le forze dell'ordine statunitensi. López Obrador incolpa la pressione degli Stati Uniti sui cartelli per alimentare la violenza, e la sua visione della politica e degli affari esteri degli anni '50 ruota attorno alla limitazione di qualsiasi presenza non economica degli Stati Uniti nel suo paese.

Nel 2020, quando gli Stati Uniti hanno arrestato **Salvador Cienfuegos**, l'ex segretario alla difesa del Messico,



Salvador Cienfuegos

per collusione con un feroce cartello della droga, *López Obrador* ha minacciato di espellere tutto il personale delle forze dell'ordine statunitensi e di porre fine a ogni cooperazione con le autorità statunitensi. Washington si è piegata all'indietro per placarlo, restituendo *Cienfuegos* al Messico, dove è stato prontamente assolto. Ma da allora il governo messicano ha approvato una legge sulla sicurezza nazionale che ostacola ulteriormente la cooperazione con gli agenti statunitensi.

A marzo, *López Obrador* ha iniziato a sostenere che il **fentanyl** non viene preparato in Messico, una menzogna smentita non solo dal Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti, ma anche da parti del suo stesso governo. Nelle ultime settimane ha nuovamente minacciato di espellere agenti Usa dal Messico.

Con il governo messicano che minacciava anche di ritirarsi dall'Iniziativa Mérida, un quadro bilaterale per la cooperazione in materia di sicurezza in vigore dal dicembre 2008, il governo degli Stati Uniti ha lavorato duramente per negoziare un accordo successivo.

I funzionari messicani, tuttavia, hanno interpretato il nuovo quadro in modo molto restrittivo: gli Stati Uniti dovrebbero ridurre la domanda interna di droga, arrestare più latitanti messicani sul suolo statunitense e impedire che armi e denaro illecito fluiscono a sud verso il Messico, mentre il Messico fa ciò che vuole sul suo lato del confine senza far entrare gli Stati Uniti.

Da allora il governo messicano ha offerto solo una cooperazione limitata e intermittente. Mentre le autorità messicane hanno mantenuto la Drug Enforcement Administration degli Stati Uniti in un profondo congelamento sul loro territorio, hanno consentito occasionali condivisioni di intelligence e hanno talvolta collaborato con il ramo investigativo del Dipartimento della sicurezza interna degli Stati Uniti.

Alla fine tuttavia, il governo messicano non sta affrontando i gruppi criminali e il loro commercio di fentanyl. Invece, come ha rivelato una recente indagine di Reuters, sta cucinando i suoi rapporti sugli arresti del laboratorio di fentanyl per placare Washington. In ogni caso, l'amministrazione Trump ha insegnato al Messico una lezione preziosa, anche se sfortunata: gli Stati Uniti rinunceranno a una vasta gamma di interessi fintanto che il Messico sopprimerà i flussi migratori verso il confine statunitense. L'amministrazione Biden non ha annullato quella lezione.



Al momento, le probabilità di ottenere una maggiore cooperazione dalla Cina o dal Messico nella lotta contro il commercio di **fentanyl** sono scarse. Ma Washington deve continuare a provarci. Quando si tratta di Pechino, i diplomatici statunitensi dovrebbero soddisfare il suo desiderio di essere un leader globale nella lotta al narcotraffico agli occhi del mondo. Alla Cina piace proiettare l'immagine di essere dura con la droga. Ma è stato preso di mira dai paesi del sud-est asiatico per il flusso costante di precursori cinesi della **metanfetamina** nella regione, che ha scatenato una devastante epidemia di droga.

Gli Stati Uniti potrebbero collaborare con questi paesi, così come con l'Australia e la Nuova Zelanda, per fare pressione sulla Cina nei forum multilaterali. Gli appelli concertati a Pechino affinché agisca contro le droghe sintetiche, implementino migliori sistemi di monitoraggio anche per i prodotti chimici non programmati a duplice uso e stabiliscano le migliori pratiche per le sue aziende chimiche potrebbero finalmente indurre la Cina ad agire.

Tra le migliori pratiche che gli Stati Uniti e altri dovrebbero promuovere ci sono i sistemi di autoregolamentazione per rilevare e sorvegliare le attività sospette e le politiche di "conosci i tuoi clienti". Dovrebbe continuare a chiedere alla **Cina** di chiudere i siti web che vendono illegalmente oppioidi sintetici agli americani o ai gruppi criminali messicani. E dovrebbe incoraggiare la **Cina** ad adottare standard antiriciclaggio più solidi nei suoi sistemi bancari e finanziari e nelle pratiche commerciali.

Washington può sostenere tali richieste con la minaccia di sanzioni. Le misure punitive potrebbero includere l'esclusione dal mercato statunitense delle aziende cinesi non conformi e il targeting di importanti funzionari dell'industria farmaceutica e chimica. Le forze dell'ordine statunitensi, nel frattempo, dovrebbero incriminare il maggior numero possibile di trafficanti cinesi e delle loro società.

Anche in **Messico** la politica statunitense può ancora fare la differenza, anche se non tutte le proposte attuali sono realizzabili. I politici statunitensi, come il senatore della Carolina del Sud Lindsey Graham, hanno raccomandato al governo degli Stati Uniti di **designare i cartelli messicani come organizzazioni terroristiche straniere (FTO)** in aggiunta alla loro attuale designazione come

organizzazioni criminali transnazionali. In questo modo si aprirebbe la porta a una maggiore raccolta di informazioni e persino agli attacchi militari statunitensi ai laboratori di fentanil. Ma il numero di obiettivi realistici sarebbe limitato e colpirli non bloccherebbe a lungo i cartelli. Né la designazione FTO aggiungerebbe nulla al regime di sanzioni e strumenti di intelligence finanziaria già in atto. In effetti, complicherebbe solo le politiche statunitensi in *Messico*

Invece, gli Stati Uniti potrebbero intensificare le ispezioni alle frontiere, anche a rischio di rallentare sostanzialmente il commercio legale e causare seri problemi alle deperibili esportazioni agricole messicane. Idealmente, la cooperazione tra le forze dell'ordine tra Stati Uniti e Messico dovrebbe essere sufficientemente solida da mantenere efficienti gli attraversamenti legali delle frontiere e consentire ispezioni congiunte lontano dal confine. Ma se il Messico si rifiuta di agire come un partner affidabile, gli Stati Uniti dovrebbero intensificare di propria iniziativa le ispezioni alle frontiere.

Il costo economico dell'epidemia di oppioidi (a parte il suo incommensurabile tributo umano) è semplicemente troppo enorme per tollerare l'inazione. Nel 2020, le stime stimano tale costo a quasi **\$ 1,5 trilioni**.

Al contrario, nel 2019, il commercio di beni e servizi degli Stati Uniti con il Messico ammontava a soli 677,3 miliardi di dollari, con importazioni dal Messico a 387,8 miliardi di dollari.

Come con la Cina, Washington dovrebbe sviluppare pacchetti di leva finanziaria per sottoscrivere le sue richieste, compresi portafogli d'accusa contro funzionari e politici messicani che sabotano la cooperazione con gli Stati Uniti. Invece di rifuggire dal chiedere conto a funzionari criminali come Cienfuegos, l'ex ministro della difesa messicano, gli Stati Uniti dovrebbero arrestarne di più.

Colpisci dove fa male

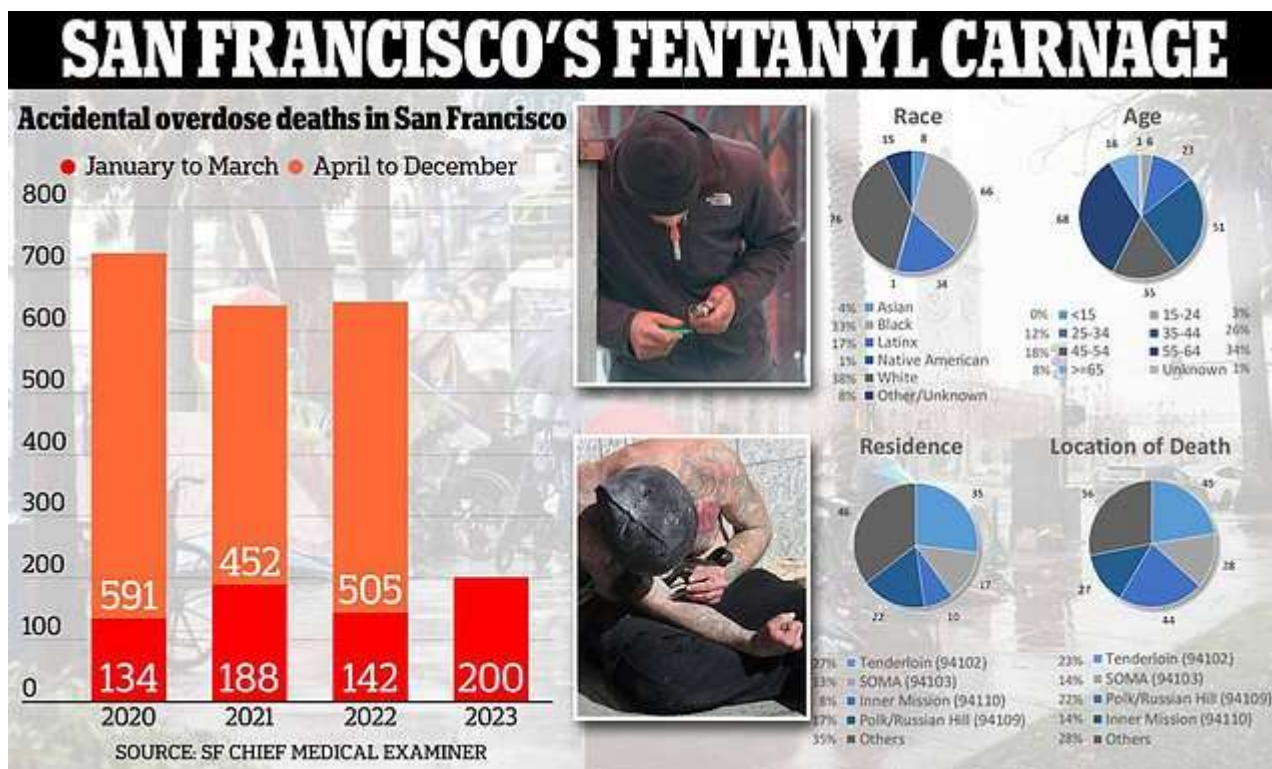
Allo stesso tempo, i funzionari statunitensi dovrebbero ripensare le proprie misure contro gli attori criminali coinvolti nel ***business del fentanyl***. Dati i portafogli economici diversificati delle reti criminali messicane e cinesi al giorno d'oggi, più sequestri di droga semplicemente non bastano. Le autorità devono prendere di mira gli interi imperi commerciali dei trafficanti e cercare di tagliare i loro flussi di entrate all'ingrosso, sia che ciò significhi perseguire il bracconaggio e il traffico di animali selvatici, la pesca illegale o altre attività illecite.

Ciò richiede il coinvolgimento di un'ampia gamma di dipartimenti e agenzie statunitensi per un approccio dell'intero governo, a partire dalle agenzie di intelligence statunitensi, dal Dipartimento di Stato, dal Dipartimento della Difesa e dal Servizio per la pesca e la fauna selvatica degli Stati Uniti. Osservando meglio le varie propaggini del commercio di **fentanil** - il traffico di animali selvatici, la pesca illegale e così via - gli Stati Uniti otterrebbero anche un quadro migliore dei legami tra criminalità organizzata e governi stranieri, inclusa la Cina.

Una maggiore condivisione dell'intelligence all'interno del governo degli Stati Uniti aiuterebbe, così come l'aumento del ruolo degli agenti speciali **Fish and Wildlife** nelle task force congiunte contro il crimine organizzato.



Parallelamente a questo sforzo, il traffico di specie selvatiche dovrebbe essere designato come reato preliminare alle autorizzazioni per le intercettazioni telefoniche, il che consentirebbe alle autorità di iniziare a raccogliere informazioni senza dover dimostrare a priori un collegamento con altri reati. Intraprendere questa strada richiederebbe un cambio di mentalità, ma non sarebbe particolarmente oneroso in termini assoluti o relativi. Sarebbe certamente una frazione del costo che un'epidemia di **fentanil** fuori controllo sta già esigendo dalle vite e dalle comunità americane. Considerando la posta in gioco, solo un approccio di tutto il governo, in patria e all'estero, renderà giustizia all'entità della crisi.



Un anno fa... Baedeker/Replay del 20 Maggio 2022

In Corea del nord si ostinano a chiamarla "febbre maligna", ma è Omicron BA.2!

Due anni fa ... Baedeker/Replay del 20 Maggio 2021

Que rest-t-il ? : la localizzazione delle proteine non strutturali di Sars-2

Vedi archivio